

Gaza. Nuovi sforzi per un cessate il fuoco

contropiano.org/news/internazionale-news/2025/08/19/gaza-nuovi-sforzi-per-un-cessate-il-fuoco-0185795

19 agosto 2025



Nuovi sforzi sarebbero in corso per arrivare ad un accordo globale di cessate il fuoco a Gaza e ad uno scambio di prigionieri tra Israele e Resistenza palestinese. Secondo quanto riferito dal corrispondente de Il manifesto Michele Giorgio, Hamas ha accettato la proposta di tregua a Gaza presentata dai mediatori (Qatar ed Egitto). Prevede un cessate il fuoco di 60 giorni, il rilascio di 10 ostaggi israeliani vivi in cambio di 140 prigionieri politici palestinesi scontano l'ergastolo e di altri 60 con più di 15 anni trascorsi in carcere in Israele.

Alcune fonti hanno confermato che il primo ministro e ministro degli Esteri del Qatar, lo sceicco Mohammed bin Abdulrahman Al Thani, si era recato in Egitto per discutere di un accordo per Gaza, ha riferito Al-Jazeera, affermando che il suo viaggio fa parte degli sforzi di mediazione in corso da parte di Egitto, Qatar e Stati Uniti.

L'ultimo round di colloqui indiretti a Doha si era concluso il 25 luglio senza una svolta.

Giorni fa, una delegazione di Hamas era arrivata al Cairo su invito dell'Egitto per discutere una nuova proposta per un accordo globale.

Una fonte palestinese ha detto alla France-Presse (AFP) che i mediatori stanno "lavorando a una nuova proposta per un accordo globale di cessate il fuoco". La fonte ha aggiunto che stanno discutendo "idee, alcune delle quali sono per una tregua di 60 giorni, seguita da negoziati per un cessate il fuoco a lungo termine e un accordo per scambiare tutti i prigionieri israeliani vivi e deceduti in una sola volta".

Tuttavia, la fonte ha avvertito che non c'è "nulla di nuovo di cui essere ottimisti", osservando che l'occupazione ha una storia di ostruzione di qualsiasi accordo.

Un funzionario di Hamas, che ha parlato a condizione di anonimato, ha anche detto all'AFP che il movimento "non ha ancora ricevuto alcuna nuova proposta riguardo a un cessate il fuoco". Il funzionario ha sottolineato che Hamas è "pronto a raggiungere un accordo se l'occupazione deciderà di fermare il genocidio e l'aggressione, porre fine all'assedio e consentire il flusso naturale di aiuti".

Secondo alcuni resoconti dei media israeliani, l'Egitto ha presentato ad Hamas un accordo globale che includerebbe il rilascio di tutti i prigionieri israeliani in cambio di un cessate il fuoco e del disarmo di Hamas.

I rapporti, citando l'autorità ufficiale di radiodiffusione israeliana, KAN, hanno affermato che l'iniziativa include un piano per un nuovo ritiro dell'esercito israeliano da Gaza, che sarà supervisionato da un comitato congiunto arabo-americano.

Il piano richiederebbe anche che Hamas si impegni a congelare e disarmare la sua ala militare, con garanzie da parte di mediatori internazionali.

Durante il precedente ciclo di colloqui, Hamas ha chiesto un sostanziale ritiro israeliano dalle aree all'interno della Striscia di Gaza e una riduzione delle "zone cuscinetto" per consentire il ritorno della maggior parte dei palestinesi sfollati. Hamas avrebbe anche accettato lungo il perimetro del confine tra Gaza e Israele una zona di interdizione profonda 500-700 metri, ma non ha accettato che un solo soldato rimanesse a Gaza.

Al contrario, Israele ha insistito per mantenere la sua presenza nella Striscia di Gaza e persino per aumentare la sua presenza in alcune aree come il Corridoio Philadelphi, una zona cuscinetto lungo il confine con l'Egitto.

Hamas ha ripetutamente respinto qualsiasi proposta di disarmo della resistenza o di lasciare Gaza, insistendo sul fatto che qualsiasi futuro accordo per la Striscia deve avere il consenso palestinese.

Durante i recenti negoziati, Hamas ha anche stabilito che gli aiuti umanitari devono essere garantiti, affluire a Gaza ed essere distribuiti attraverso un meccanismo delle Nazioni Unite senza interferenze israeliane.